

Duplice omicidio al parco Giusy: nessuna prova contro il figlio dei due coniugi uccisi nel 2009  
Per i giudici Maurizio Sorrentino è innocente. «Contro di lui solo sospetti totalmente infondati»

# Pensionati massacrati in casa Assoluzione bis all'ex brigatista

■ CIRO FORMISANO  
Torre del Greco

Ai giudici della Corte d'Assise d'Appello del Tribunale di Napoli è bastata mezz'ora di camera di consiglio. Trenta minuti esatti per dichiarare innocente Maurizio Sorrentino, l'ex brigatista di Torre del Greco accusato di aver ucciso a bastonate i suoi genitori: il padre Filiberto di 92 anni e la madre Vincenza Marciandò di 80 anni. I due pensionati vennero ritrovati morti all'interno della loro abitazione, nel Parco Giusy di corso Vittorio Emanuele, ai confini con Ercolano. Era il 10 agosto del 2009 e il figlio dei due coniugi fu il primo a scoprire i cadaveri. Quello di suo padre era riverso sul divano. Il corpo di Vincenza Marciandò fu trovato in cucina.

Da qui l'inchiesta che mise subito nel mirino il figlio della coppia. Un sospetto

Al termine di una lunga e articolata indagine, l'asscuratore di Torre del Greco - che da tempo aveva traslocato in provincia di Viterbo - viene arrestato il 21 settembre del 2011. L'accusa: duplice omicidio. Per la Procura, Sorrentino avrebbe massacrato i due genitori in preda ad un raptus di follia, forse generato da ragioni di natura economica.

Dopo 17 mesi di carcere nelle celle di Poggioreale, la svolta. Il 7 febbraio del 2013 Sorrentino venne dichiarato innocente dai giudici della Corte d'Assise del Tribunale di Napoli. Per il collegio presieduto da Adriana Pangia, non sarebbe stato il figlio ad uccidere i suoi genitori. O quanto meno non sono state raccolte prove sufficienti a dimostrare questa tesi. Il tutto nonostante la richiesta del pubblico ministero, con il pm che aveva invocato il carcere a vita per Sorrentino e l'isolamento diurno

**AI GIUDICI SONO BASTATI 30 MINUTI PER DECIDERE**

E servita mezz'ora di camera di consiglio ai giudici della seconda sezione penale della Corte d'Assise d'Appello del tribunale di Napoli per emettere il verdetto di secondo grado. La decisione è stata comunicata alle parti intorno alle 13.

li Gaetano Buondonno e Stefano Sorrentino - erano riusciti a dimostrare alcune incongruenze sull'esatto orario del delitto, portando al centro del processo anche le uova di mosca ritrovate sul cadavere dei due pensionati. Uova depositate il 7 agosto e non il 10, il giorno del ritrovamento dei corpi. Un dettaglio in stile telefilm americano che ha scagionato Sorrentino. L'ex brigati-

sta aveva lasciato Torre del Greco il 6 agosto, almeno 24 ore prima del massacro al Parco Giusy. Sorrentino viene così scarcerato dopo oltre 500 giorni di carcere. Una sentenza, quella di primo grado, contestata dalla Procura di Torre Annunziata che ha presentato ricorso. Ieri la decisione della seconda sezione penale della Corte d'Assise d'Appello. Durante l'udienza-lampo anche il procuratore generale - Giovanni Cilenti - ha chiesto, a sorpresa, l'assoluzione di Sorrentino.

Una richiesta ribadita dalla difesa e dallo stesso imputato - presente in aula - che ha rilasciato deposizioni spontanee ai giudici depositando anche una memoria difensiva. Il collegio si è così riunito in camera di consiglio intorno alle 12 e 30. Alle 13 il verdetto: Maurizio Sorrentino è innocente anche per i giudici della Corte d'Assise d'Appello. Per il delitto del

**UN DELITTO SENZA COLPEVOLI**

Con il verdetto emesso ieri mattina dalla Corte d'Assise d'Appello del tribunale di Napoli, il massacro del Parco Giusy resta senza colpevoli. A 8 anni dall'omicidio dei due pensionati - ritrovati morti all'interno del loro appartamento - gli assassini che colpirono a bastonate Filiberto Sorrentino e Vincenza Marciandò non hanno ne un nome ne un volto.

